



#FinalmenteScuola

Due proposte affinché questo
primo giorno di scuola
sia più che un inizio.

Un invito per dirigenti • docenti • personale ATA • rappresentanti sindacali • educatori •
educatrici • genitori • studenti e studentesse • associazioni • reti • movimenti
e per la cittadinanza tutta.



>Felici di tornare a scuola: abbiamo bisogno di incontrarci, di ritrovarci tutte e tutti, di aiutare i bambini e le bambine a riprendersi i luoghi, nonostante le legittime preoccupazioni.

Questo primo giorno di scuola è un gran giorno! È un giorno che unisce, che dà forza, è un giorno memorabile per tutto il Paese perché, finalmente insieme, ri-cominciamo ad ascoltare e sostenere il percorso di tutte le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi e a risarcirli del tempo e dei diritti perduti.

Vogliamo celebrare il primo giorno con un rito che crei memoria e futuro per le classi e la cittadinanza intera.

Diamo voce ai bambini, alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze, raccontiamoci come docenti, come genitori, come adulti. Non saremo soli, ogni cittadina, ogni cittadino si sentirà parte della Scuola, perché la Scuola aperta e in presenza è il cuore della comunità e della democrazia.

>Tornare non basta: la riapertura della scuola non è solo un problema tecnico, poiché non c'è questione tecnica che non abbia risvolti pedagogici e non comporti ricadute sulle scelte didattiche.

Da mesi i firmatari di questo documento cercano di tenere viva l'attenzione del Governo e dell'opinione pubblica sugli aspetti pedagogici: hanno prodotto proposte concrete e documenti ricchi di approfondimenti professionali, scritti da chi la scuola la fa, documenti che disegnano con chiarezza la Scuola di cui la nostra società ha sempre più bisogno, a breve e a lungo termine.

Eppure il primo giorno di scuola si avvicina e tutto gira ancora intorno a questioni tecniche: distanziamento, mascherine, banchi singoli, materiali da non usare, scambi da evitare, attività formative da dimenticare. Tutto gira intorno a un periodo di emergenza non quantificabile e non ci si occupa della scuola in prospettiva né dei bisogni di bambine e bambini, ragazze e ragazzi.

In questo modo si rischia di offrire una scuola senza un orizzonte pedagogico, una scuola che non è Scuola.

Durante questo inedito periodo dovuto all'emergenza sanitaria, tutte e tutti abbiamo riconosciuto l'importanza di relazioni, emozioni, ascolto, dello sviluppo di un nuovo senso di cittadinanza. Le bambine e i bambini che torneranno a scuola non saranno emotivamente gli stessi che la scuola ha accolto a settembre dell'anno scorso. Sappiamo quanto la scuola sia uno dei terreni principali su cui si giocano la salute e la vita della comunità. Quanto bisogno ci sia di ripensare una didattica in cui le tecnologie digitali siano strumenti e non fine. E quanto sia importante essere attrezzati, con spazi e personale, per affrontare le difficoltà che si presenteranno.

Diamo voce alla scuola, invitiamo docenti, sindacati, genitori e la società civile a monitorare e raccontare come la scuola riapre. Verifichiamo se è quella di cui i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze hanno bisogno per essere i cittadini e le cittadine di domani, così come garantito dalla Costituzione, dalla Carta dei Diritti dell'infanzia e dall'impegno di tutti i firmatari.

Riportiamo la Scuola al centro dell'interesse pubblico e delle pianificazioni economiche del Governo.



CHE FARE?

1) Celebrare il primo giorno di scuola

PER DOCENTI

È una proposta semplice, che rispetta il bisogno di intimità di ogni gruppo classe e non crea ansia organizzativa. È importante che il primo giorno non sia monopolizzato dalla necessaria spiegazione delle nuove regole: dedichiamo un tempo adeguato a celebrare l'incontro della classe nelle modalità che ogni insegnante ritiene adeguate alla propria realtà, un tempo che metta al centro la felicità di ritrovarsi e le emozioni, anche quelle difficili. Un tempo dedicato all'*ascoltarsi*.

Documentiamo questo rito con una foto, un disegno, una frase e, il giorno stesso, pubblichiamo l'immagine sui social con l'hashtag **#FinalmenteScuola**.

A questo link alcuni suggerimenti e lo spazio dove condividere immagini e racconti con un click: <https://padlet.com/finalmentescuola/2kfwncd2qfjr2ssv>

PER I GENITORI, LE ASSOCIAZIONI, LA CITTADINANZA TUTTA

Coinvolgiamo il quartiere affinché il primo giorno di scuola sia patrimonio di tutti i cittadini e le cittadine: si possono esporre cartelli con l'hashtag nei negozi e sui portoni, striscioni o lenzuoli con l'hashtag alle finestre, si può accogliere con applausi il passaggio di bambine, bambini e ragazze, ragazzi.

Documentiamo questo riconoscimento con una foto, un disegno, una frase e pubblichiamo sui social con l'hashtag **#FinalmenteScuola**.

PER TUTTI E TUTTE

Facciamo circolare l'hashtag #FinalmenteScuola da subito, usandolo sui social come titolo di foto e post sulla scuola.

Oltre ai profili personali è possibile pubblicare foto e post sulla pagine delle associazioni che aderiscono a **#FinalmenteScuola**.



2) Monitorare e raccontare

Prima, durante, dopo il primo giorno di scuola, monitoriamo le condizioni della riapertura.

Può farlo chiunque abbia a cuore la scuola, docenti, genitori, educatrici ed educatori, anche in collaborazione con i Rappresentanti Sindacali e le Organizzazioni Sindacali.

Rendiamo pubblici i dati: la cittadinanza deve conoscere la realtà e metterla a confronto con le comunicazioni del Ministero.

Il monitoraggio che proponiamo prevede due direzioni:

1. una **raccolta dati sia quantitativa** (personale mancante, riduzione del tempo scuola, turni, didattica mista, spazi insufficienti...) **sia qualitativa** (difficoltà di docenti e allieve/i, aspetti pratici, metodologici, relazionali); a questi link i questionari:

a. [questionario quantitativo](#)

b. [questionario qualitativo](#)

che possono essere compilati dal 14 settembre al 30 settembre.

I dati verranno pubblicati a inizio ottobre.

2. una **raccolta di frammenti narrativi e di buone pratiche** messe in atto per superare le limitazioni imposte dalle nuove regole.

A questo link lo spazio in cui condividere con un click:

<https://it.padlet.com/FinalmenteScuola/d7tvruythn8vqy3s>

Le nostre proposte cercano di far fronte a una situazione di emergenza, ma la Scuola che vogliamo costruire ha orizzonti ampi e una visione lungimirante che ci permette di affrontare il futuro e altre emergenze.

12 punti cardine di orientamento si possono leggere a questo [link](#)

RETI, ENTI, ASSOCIAZIONI CHE SUPPORTANO

Movimento 'E tu da che parte stai?'
Rete ED.UMA.NA
I Maestri di strada
Casa-laboratorio di Cenci
MCE - Movimento di Cooperazione Educativa
Rete di Cooperazione Educativa
Coi Ludosofici
Centro di Nonviolenza Attiva di Milano
Priorità alla Scuola Milano
8pagine_freepress per ragazz* di tutti i generi
Cooperativa Zorba e Consorzio CS&L

ABCittà Società Cooperativa Sociale
Mondo Senza Guerre e Senza Violenza
CGD Lombardia (coordinamento genitori democratici)
Tempo per L'infanzia Cooperativa Sociale-Onlus
Zorba Società Cooperativa Sociale
Redazione di Comune-info
Saltamuri
PizzAut Onlus
La Comunità per lo Sviluppo Umano
Razzismo Brutta Storia



ADESIONI INDIVIDUALI

Aglaia Zannetti, docente di teatro, lettura espressiva e dizione
Alessandra Russomanno, ricercatrice in ambito letterario e iconografico - movimento 'E tu da che parte stai?'
Alessio Battistella, architetto, presidente di Arcò, docente NABA
Alfonso D'Ambrosio, dirigente Scolastico IC di Lozzo Atestino Cinto Euganeo e Vo'
Anna D'Auria, segretaria nazionale del MCE
Annabella Coiro, co-fondatrice Rete ED.UMA.NA e movimento 'E tu da che parte stai?'
Antonella Meiani, maestra elementare - movimento 'E tu da che parte stai?'
Bianca Carrescia, maestra elementare, counselor Rete EDUMANA
Camilla Notarbartolo, bibliotecaria
Cesare Moreno, presidente Maestri di Strada
Chiara Carletti, presidente Associazione Scuola Oltre
Daniela Palumbo, autrice di letteratura per l'infanzia e l'adolescenza
Daniele Novara, pedagogo, direttore CPP Centro psicopedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti
Elena Passerini, formatrice e autrice, Movimento "E tu da che parte stai?"
Elisa Roson, attrice e regista - movimento 'E tu da che parte stai?'
Elisabetta Nigris, professore ordinario Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione - UNIMIB
Federica Lucchesini, docente
Francesco Castelli, ricercatore universitario
Franco Lorenzoni - Casa-laboratorio di Cenci
Gabriella Fontana, maestra IC Locchi - - movimento 'E tu da che parte stai?'
Giovanna Laguaragnella, insegnante cooperante, Casa del Sole, Milano
Giovanna Luè, operatrice Tecniche Teatrali nei contesti educativi - movimento 'E tu da che parte stai?'
Graziella Favaro, pedagogo e scrittrice
Ivano Gamelli, Università di Milano-Bicocca
Ilaria Rodella, co-fondatrice Coi Ludosofici
Livio Grillo, movimento 'E tu da che parte stai?'
Manfredo Tortoreto, dirigente Scolastico IC Cardarelli Massaua- presidente Rete ED.UMA.NA
Marco Cappato, presidente "Eumans"
Marta Strata, psicomotricista, Specialista e Formatrice in Pratica Psicomotoria Aucouturier
Margherita Marcheselli - 8pagine freepress per ragazz di tutti i generi, movimento 'E tu da che parte stai?'*
Maria Concetta Messina, dirigente scolastica, autrice, formatrice
Maurizio Murino, sociologo dell'infanzia, Spaziopensiero.
Micaela Bordin, architetto - movimento 'E tu da che parte stai?'
Miriam Petruzzelli, referente pedagogica Rete Legalità Scuole Municipio 4 e OpenSPACE - Milano
Nico Acampora, fondatore di PizzAut Onlus e Assessore all'Educazione del Comune di Cernusco sul Naviglio
Nicola Iannaccone, psicologo psicoterapeuta dipendente servizio sanitario pubblico
Paola Cosolo Marangon, formatrice, scrittrice, Vicedirettore Rivista Conflitti.
Paolo Limonta, maestro IC Giacosa e Assessore all'edilizia scolastica del Comune di Milano - movimento 'E tu da che parte stai?'
Patrizia Fato, pedagogo, insegnante, coach, educatrice Intelligenza Emotiva-movimento "E tu da che parte stai?"
Raffaele Mantegazza, Università di Milano-Bicocca
Roberta Sala, psicologa e pedagogo
Rossana Di Fazio - 8pagine freepress per ragazz di tutti i generi, movimento 'E tu da che parte stai?'*
Sabina Langer, autrice e redattrice di testi scolastici
Silvia Negri - pedagogo di Periplo
Silvia Pareti, Segretario generale Cineteca Milano
Silvio Premoli, Garante dei Diritti per l'Infanzia e l'Adolescenza, Comune di Milano
Simone del Baglivo e Nicoletta Caselli, Orchestra Golfo Mistico - movimento 'E tu da che parte stai?'
Sonia Coluccelli, Fondazione Montessori Italia e Rete di Cooperazione Educativa
Stefano Giulio Pavesi, fotografo - movimento 'E tu da che parte stai?'
Stefano Laffi, ricercatore presso Codici |Ricerca e Intervento